

L'AFFONDO DI BESSENT

Gli Usa sui dazi: Europa divisa

di **Giuliana Ferraino**

Gli Usa accusano: sui dazi progressi lenti, l'Europa resta ancora divisa.
a pagina 13

Dazi, gli Usa accusano l'Europa: progressi lenti, italiani e francesi divisi

Bessent: ma alla fine troveremo un accordo. La Cina sblocca la consegna dei Boeing

I chip

Annulate le nuove restrizioni Usa all'esportazione di semiconduttori

di **Giuliana Ferraino**

Sembra di essere tornati ai tempi di Henry Kissinger quando chiedeva: «Che numero devo chiamare per parlare con l'Europa?», per mettere in evidenza che l'Europa non esiste, ma ci sono solo i singoli Stati con i loro interessi nazionali difficili da conciliare. Dopo l'affondo di Trump lunedì, ieri è stato il segretario al Tesoro degli Stati Uniti a criticare l'Unione europea, affermando che soffre di un «problema di azione collettiva» che ostacola i negoziati commerciali con Washington.

Durante il Forum di Investimento Usa-Arabia Saudita a Riad, Bessent ha sottolineato le difficoltà dell'Ue nel presentarsi come un interlocutore coeso, evidenziando che le divergenze tra gli Stati membri rappresentano un ostacolo a negoziati efficaci. «Penso che gli Stati Uniti e l'Europa potrebbero procedere un po' più lentamente. La mia opinione personale è che l'Europa possa avere un problema di azione collettiva; gli italiani vogliono qualcosa di diverso dai francesi. Ma sono sicuro che alla fine raggiungeremo una conclusione soddisfacente», ha detto Bessent, secondo quanto riportato da **Bloomberg**.

L'osservazione giunge in un

momento in cui gli Stati Uniti stanno negoziando accordi commerciali con i vari partner per scongiurare l'entrata in vigore dei dazi reciproci annunciati da Trump il 2 aprile, pari al 20% per l'Europa, e poi abbassati al 10% per tutti i Paesi per 90 giorni, ad eccezione della Cina. Alla tariffa base, Trump ha inoltre aggiunto un prelievo del 25% sulle importazioni di acciaio, alluminio e automobili, settori cruciali per l'economia europea, fortemente orientata all'export.

Nel 2024, l'Ue ha registrato un surplus commerciale di beni con gli Stati Uniti pari a 235,6 miliardi di dollari, secondo i dati dell'Ufficio del Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti (Ustr), mentre il dato sui servizi non è ancora disponibile. Ma nel 2023 gli Usa avevano un surplus con l'Ue nel commercio dei servizi di circa 117 miliardi di dollari. La Germania, grande Paese esportatore, è particolarmente sensibile al tema. E ieri il nuovo cancelliere Friedrich Merz è intervenuto per sottolineare l'importanza di un approccio unitario da parte della Ue nelle trattative con Washington. L'Europa «non può essere divisa sul commercio» e che gli Stati Uniti devono negoziare con l'intera Unione. Rivelando il contenuto di una conversazione avuta la settimana scorsa con il presidente americano, Merz si è offerto poi di fare da intermediario «personalmente» con Trump, in un incontro «nel prossimo futuro». Con due obiettivi: «Ridurre il più pos-

sibile le tariffe, idealmente a zero, ma allo stesso tempo discutere con gli americani se sia possibile raggiungere un riconoscimento reciproco migliore e graduale degli standard tecnici».

Davanti alla presunte difficoltà nella trattativa con l'Ue, definita da Trump «per molti versi più cattiva della Cina» dopo l'armistizio commerciale di Ginevra con Pechino, Bessent è stato più ottimista riguardo agli accordi con i partner commerciali asiatici. Ha spiegato che gli Stati Uniti hanno avuto «discussioni molto produttive» con il Giappone e ha anticipato «conversazioni molto imminenti» con l'Indonesia e una «proposta molto buona» da Taiwan. Inoltre, ha citato i colloqui con la Corea del Sud e la Thailandia. Poi il segretario al Tesoro è tornato sull'intesa svizzera, che ha ridotto per 90 giorni i dazi americani sull'import cinese dal 145 al 30% e le tasse doganali cinesi sui beni provenienti dagli Stati Uniti al 10%. «Avevamo un piano, avevamo un processo. Dopo questo fine settimana, con i cinesi abbiamo un meccanismo per evitare un'escalation come quella che avevamo prima», ha detto. Dopo la tre-



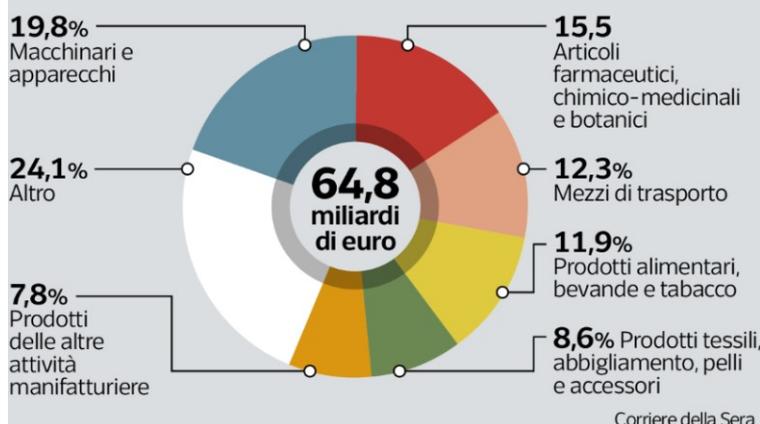
gua, arrivano i primi segnali di distensione. Ieri la Cina ha rimosso, dopo un mese, il divieto alle compagnie cinesi di ricevere le consegne di jet Boeing e ha rilasciato i primi permessi per l'esportazione di magneti in terre rare. Dal canto suo, l'amministrazione Trump ha annullato le nuove restrizioni all'esportazione di semiconduttori usati per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che avrebbero penalizzato particolarmente la Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dazi imposti dagli Stati Uniti ai partner

Paese	Acciaio	Alluminio	Automobili	Dazi reciproci
Unione europea	25%	25%	25%	10%
Regno Unito			10%	10%
Giappone	25%	25%	25%	10%
Cina	25%	25%	25%	30%

COSA VENDONO LE AZIENDE ITALIANE NEGLI STATI UNITI (dati 2024)



Il Forum

● Il Forum di investimento Usa-Arabia Saudita in corso in questi giorni nella capitale Riad si articola in una serie di incontri tra esponenti economici e politici della superpotenza americana e del Paese chiave nell'economia medio-orientale

● Vengono siglati una serie di contratti con valori plurimiliardari che implicano investimenti tra le parti



Ministro
Il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent dopo la due giorni di discussioni sui dazi Usa-Cina